

Richiesta del riscatto del 17 maggio 1868 da parte di Palma

Io dunque ho stabilito di non farti alcun male, purché tua madre manderà qualche cosa alla compagnia; Certo poiché io sarò discreto, vedi quanto ci vuole pel tuo riscatto. Ci vuole né più né meno che la somma di Ducati Cinquantamila pari a Lire 212.500 (in oro ed argento) e qualche altra cosetta in oggetti di uso come per esempio, orologi di oro a ripetizione con rispettive catene, orecchini, fermagli, anelli, fucili, pistole, fazzoletti, scialli, panno, vestiti ed altre bazzecole di poco conto. Di tutte queste cose ne farò una nota a tua madre nella lettera che ora vado ascriverle -

Quando il Capobanda spiattellò l'enorme cifra di 50mila ducati in oro, con quegli'altri accessori ch'egli chiamava bazzecole, sui miei occhi si distese una nuvola oscura, e mi sembrava che gli oggetti si confondessero. Intanto si erano avvicinati gli altri briganti, perché dovendosi scrivere alla mia famiglia, abbisognava pigliare il parere di tutti. E fatto animoso dissi al Capobanda - Palma la somma che voi chiedete sul mio riscatto è enorme; la mia famiglia non è straricca per quanto vi han fatto credere i vostri manutengoli di Corigliano, riducete la richiesta, e se non lo volete uccidetemi pure) che vivere più a lungo in mezzo a voi!

Ricevuta rilasciata da Palma ad Alessandro de Rosis il 19 giugno 1868

passarono alle scuse, ed a ridomanciarmi perdono. Finito il pranzo il Capobanda chiamò il mio Capomandria il quale gli fece la consegna del denaro, a compimento dei ducati cinquantamila richiesti per il mio riscatto, e il Capobanda ne rilasciò apposita ricevuta, dichiarando di esser stato soddisfatto sia del denaro in Lire 50.000 sia degli oggetti il valore dei quali ammontava ad oltre Ducati Diecimila, in tutto Ducati Sessanta mila par a Lire 255.750.